



GRUPPO CONSILIARE

San Giovanni Valdarno, 27.02.2014

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Oggetto: interrogazione ai sensi dell'art.68 del Regolamento Consiglio Comunale avente per titolo: " DISCARICA
PODERE ROTA e BIODIGESTORE "

PREMESSO

Che da inizio Legislatura tutto il Consiglio Comunale si è occupato in più occasioni della gestione della discarica di "Podere Rota" e dei disagi provocati ai cittadini di più Comuni ma principalmente di San Giovanni Valdarno

PREMESSO ANCORA

Che , a seguito di prolungate emissioni odorogene il sottoscritto ha più volte sollecitato il Sindaco e la Giunta di San Giovanni Valdarno a prendere posizione nei confronti della Provincia di Arezzo e della società che gestisce l'impianto

VISTO CHE

In data 6 febbraio u.s. è stato adottato – dal Consiglio Provinciale di Arezzo - il Piano Interprovinciale Rifiuti dell'ATO Toscana Sud (Arezzo, Siena, Grosseto, Val di Cornia).

Visto ancora che nel Piano si prevede:

- l'uso della discarica di Podere Rota fino a completo esaurimento delle volumetrie senza fissare una data certa di chiusura ;
- "La concessione, fino almeno al 2021, allo smaltimento negli impianti di Terranuova Bracciolini (ATO Toscana Sud) di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti annui dell'ATO CENTRO provenienti non solo dal Valdarno Fiorentino e dalla Valdisieve, ma anche dall'Area Metropolitana Fiorentina;
- La completa autosufficienza dello smaltimento dei rifiuti all'interno dell'area vasta, e quindi la disdetta degli accordi interprovinciali (sancito con delibere delle GG.PP. di Firenze ed Arezzo, rispettivamente la n. 81 dell'8.7.2013 e la n. 340 dell'1.7.2013) che avrebbero dovuto obbligare l'ATO Toscana Centro (Firenze, Prato, Pistoia) a rispettare il principio di leale collaborazione tra enti, tramite il trattamento nei propri impianti di ambito di parte dei rifiuti conferiti a Casa Rota: questo sulla scorta del fatto che la sola discarica dal 1998 al 2008 ed il selettore e la discarica dal 2009 a tutt'oggi consentono (e consentiranno almeno fino al 2021 di smaltire negli impianti di Terranuova B.ni (ATO Toscana Sud) di rifiuti annui provenienti dall'Ato Centro
- la realizzazione di un impianto di Biodigestione anaerobica nell'area di Podere Rota da 30Ktons.
- l'obiettivo del raggiungimento del 70% di Raccolta Differenziata entro il 2020, da conseguire tramite l'implementazione dei sistemi di raccolta domiciliare con sistemi di incentivazione dei comportamenti virtuosi.

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Per conoscere quale posizione l'Amministrazione Comunale di San Giovanni Valdarno intende adottare nei confronti del piano interprovinciale dei rifiuti (PIR ATO Sud), adottato dalle province di Arezzo –Siena - Grosseto

In particolare se intende presentare le “osservazioni al PIR “ per :

1. chiedere per la discarica di Podere Rota una data sicura di chiusura subordinata anche alla mancata risoluzione dei disagi e degli impatti ambientali sul territorio (vedi odori, traffico, situazione idrogeologica)
2. chiedere lo stralcio dal P.I.R. del digestore anaerobico a Podere Rota,(i cui impatti sull'ambiente circostante si sommerebbero a quelli già presenti causati dagli impianti già esistenti e come provato non ben tollerati dalla cittadinanza e dal territorio.) , stralcio finalizzato a rivalutarne l'ubicazione logistica
3. Chiedere di tornare al rispetto, all'interno del P.I.R. e delle 2 Giunte Provinciali , degli accordi storici di “reciprocità” tra le Province di Firenze ed Arezzo vigenti *solo* fino a qualche mese fa, che prevedevano – in base al principio di leale collaborazione tra enti - un bidirezionale scambio di flussi di rifiuti tra l'ATO Toscana Centro e l'ATO Toscana Sud, *inspiegabilmente* scomparsi di recente
4. chiedere un minor conferimento in discarica in linea con le direttive esistenti, (regionali ,nazionali europee);
5. chiedere di “tarare” la percentuale di scarti da *raccolta differenziata* (prevista al 15% nel PIR) , all'obiettivo del *raggiungimento del 70% di raccolta differenziata*, - raggiungibile esclusivamente con il sistema di raccolta domiciliare, cd *porta-a-porta*, quindi con valori d'impurità al massimo del 4%.
6. Chiedere di accorciare i tempi per il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata (RD).
7. Chiedere la previsione nel PIR di un impianto che possa rispondere fattivamente alle enormi quantità di amianto che dovranno essere conferite e smaltite a norma di legge nelle tre province.

SI INTERROGA inoltre IL SINDACO E LA GIUNTA

- Se e come intendono attivarsi per perseguire gli obiettivi previsti dal PIR per la raccolta differenziata al 70% adottando i sistemi di incentivazione dei comportamenti virtuosi.

Francesco Carbini
Capogruppo “Cresce San Giovanni-Cresce il Valdarno
CON I RIFORMISTI”